



# CONFEDERAZIONE COBAS

Sede nazionale: Viale Manzoni 55 - 00185 Roma  
Tel. 0677591926; 0670452452 - fax 0677206060  
sito [www.cobas.it](http://www.cobas.it) email [cobas@cobas.it](mailto:cobas@cobas.it)

## **COBAS: INEFFICACIA DEGLI ATTUALI CENTRI PER L'IMPIEGO.**

Dalla chiusura degli uffici di collocamento ai nuovi centri per l'impiego, Cpi, come sindacato Cobas e come lavoratrici e lavoratori abbiamo assistito ad una rapida e progressiva perdita di stabilità lavorativa, mancanza di tutele, assenza di formazione propedeutica al pieno inserimento nel mondo del lavoro; quando poi a questo aggiungiamo il sorpasso dei centri privati per l'impiego su quelli pubblici il tracollo è stato pressoché definitivo.

Una indagine sui centri pubblici per l'impiego (istituiti con D. Lgs 150/2015), ci riconsegna uno scenario di mancate realizzazioni della propria missione, ossia il mancato accompagnamento nel mondo del lavoro, sia in termini di riqualificazione occupazionale sia in termini di avviamento all'impiego.

Ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo, si legge che i lavoratori (disoccupati o a "rischio disoccupazione") verranno assegnati ad una classe di profilazione, allo scopo di valutarne il livello di occupabilità e saranno convocati dai Centri per l'impiego per la stipula di un Patto di servizio personalizzato, contenente la disponibilità del richiedente a partecipare a iniziative di carattere formativo, di riqualificazione o di politica attiva e ad accettare congrue offerte di lavoro.

L'esperienza sindacale ci racconta però che quel Patto di servizio personalizzato sia nella maggior parte dei casi fallimentare: spesso per scarsità di offerte formative, e maggiormente per mancanza di offerte di lavoro adeguate, se non addirittura di assolute mancate convocazioni.

Dopo oltre vent'anni dall'istituzione dei Centri per l'impiego (Cpi), è ormai evidente come il sistema di collocamento pubblico non riesca nel suo scopo, continuando a far registrare dati assolutamente insoddisfacenti. A oggi, infatti, sono presenti su tutto il territorio italiano circa 500 Cpi, per un totale di circa 9 mila impiegati pubblici ivi impiegati. Nonostante ciò, però, solo il 3,5% della forza lavoro del Paese dichiara di aver trovato un impiego grazie ai servizi resi dai Centri per l'impiego. I lavoratori che, invece, hanno trovato impiego grazie all'intervento delle Agenzie per il lavoro (Apl) private sono il 6% del totale, quasi il doppio del risultato ottenuto dai centri pubblici. Inoltre in queste percentuali evidenziamo il dato allarmante di tipologie di contratti di breve durata, che quasi mai sfociano in una stabilizzazione.

Sebbene ad oggi in Italia l'investimento pubblico nel sistema di collocamento sia irrisorio (appena lo 0,03% del Pil), nell'approcciare le tematiche connesse alla



# CONFEDERAZIONE COBAS

Sede nazionale: Viale Manzoni 55 - 00185 Roma  
Tel. 0677591926; 0670452452 - fax 0677206060  
sito [www.cobas.it](http://www.cobas.it) email [cobas@cobas.it](mailto:cobas@cobas.it)

modernizzazione del sistema italiano di collocamento pubblico, è necessario convincersi del fatto che maggiori investimenti pubblici non comportano automaticamente un aumento della percentuale di penetrazione dei Cpi nel mondo del lavoro. In Europa i sistemi adottati per accompagnare i lavoratori nella ricerca di una nuova occupazione si presentano con un altissimo grado di efficienza, con una rete capillare e altamente tecnologizzata, dalla quale la persona alla ricerca di un nuovo impiego riesce a ricevere informazioni dettagliate e costantemente aggiornate sulle opportunità in atto tramite l'incrocio dei dati provenienti da più banche dati.

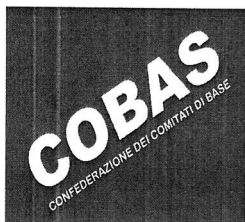
Dobbiamo riconoscere che per anni abbiamo finanziato sistemi provinciali e modelli inefficienti con il Fondo sociale europeo o il Fondo per l'occupazione. Uno dei risultati è la presenza di tante banche dati, che spesso non dialogano tra loro. Nell'era dei big data è assurdo vedere uffici pubblici in difficoltà sui dati anagrafici e sullo stato occupazionale dei propri utenti. Ancora oggi manca il fascicolo elettronico del lavoratore, come pure manca una rete di partenariati con altri soggetti.

Per attivare una politica passiva, quale è il reddito di cittadinanza, condizionata da un comportamento responsabile del beneficiario, bisognerebbe avere come contraltare un mondo lavorativo capace di creare stabilità e continuità.

Ma non è questo il mondo del lavoro che abbiamo sotto gli occhi ogni giorno. Al contrario, il mondo del lavoro in Italia oggi è un far west di flessibilità, discontinuità occupazionale e precariato, con tutto il suo contraltare di un costante accesso agli istituti di previdenza sociale e sostegno al reddito (ASpI, NASpI e DIS-COLL), che ci rende un Paese fragile economicamente e che ci impedisce di rafforzare uno Stato sociale sano e realizzare un welfare propriamente detto.

La millantata ripresa occupazionale nasconde dati allarmanti relativi alla qualità dell'occupazione: il miraggio del "posto fisso" ha ceduto il passo al lavoro in somministrazione, ai contratti a termine acausali, mentre i contratti a tempo indeterminato si sono svuotati di garanzie. E ancora una volta, il ruolo delle istituzioni pubbliche in questo percorso in discesa è stato quello di mero garante economico delle agenzie private di impiego come pure degli Enti Bilaterali.

Basterebbe andare a chiedere ai lavoratori e alle lavoratrici impiegati nel polo logistico di Amazon, alle porte di Roma, presso il Comune di Fara in Sabina. Ascolteremmo storie di lavoro precario, filtrato e gestito dai giganti privati dell'impiego (primo fra tutti Adecco), lavoro somministrato al colosso di Amazon, senza ridistribuire che briciole di pochi mesi di lavoro ciascuno.



# CONFEDERAZIONE COBAS

Sede nazionale: Viale Manzoni 55 - 00185 Roma  
Tel. 0677591926; 0670452452 - fax 0677206060  
sito [www.cobas.it](http://www.cobas.it) email [cobas@cobas.it](mailto:cobas@cobas.it)

Come Cobas riteniamo dunque che ancor prima di mettere in campo e di investire risorse in politiche passive, sia necessario ed urgente intervenire sulle politiche attive in materia di occupazione, migliorandone davvero la qualità.

Un Paese che sia davvero determinato ad uscire da una lunga fase di crisi economica, dovrebbe a nostro avviso riuscire a impegnarsi nella creazione di un sistema lavoro che possa riconsegnare piena dignità ai propri cittadini.

In Italia abbiamo contratti collettivi nazionali che si stanno svuotando di tutele, oppure i cui rinnovi sono bloccati da anni, rendendo il Paese ogni giorno più povero e impossibilitato ad investire sul proprio sviluppo. Le condizioni di lavoro risultano sempre più gravose, e quotidianamente più precarie. Riteniamo dunque imprescindibile dall'indagine sui centri per l'impiego, un'accurata riflessione sulle condizioni del mondo del lavoro, senza la quale rischieremmo di riprodurre in futuro un sistema di avviamento o accompagnamento all'impiego incapace di svincolarsi da un sistema assistenzialistico che non saremo mai più in grado di sostenere, oltre che un sistema obsoleto e inefficace a gestire la crescente richiesta di occupazione.

**COBAS - Confederazione dei Comitati di Base**